

MERCOLEDÌ, NON UN CONCERTO, MA UNA PRESENZA IN PAROLE E MUSICA

La Mannoia al Circolo degli Artisti

La cantante romana, ospite di "Area protetta live" ci parla qui del nuovo album e della prossima tournée


SAVERIO CARUSO

Mercoledì 19 novembre dalle ore 20, il Circolo degli Artisti di via Casilina vecchia 42, ospiterà il secondo appuntamento di Area Protetta Live con un testimonial di eccezione: Fiorella Mannoia. Il

programma di LifeGate Radio, condotto da Sergio Mancinelli, proporrà a cadenza mensile, fino a giugno, incontri, interviste, musica e parole in compagnia di artisti e personaggi famosi; il tutto dal vivo presso il live club di via Casilina, con aperitivo, dj set e inizio

della trasmissione in diretta dalle ore 22. "Questi per me sono stati anni intensi - dice la Mannoia parlando del suo nuovo album - pieni di musica, eppure l'ultimo inedito risale a sette anni fa: sembra incredibile che sia passato così tanto tempo! Ora sta per

uscire questo nuovo lavoro in cui ho ritrovato vecchi amici e ne ho conosciuti di nuovi. È stata un'esperienza

stimolante. Sono sempre più convinta che nel confronto con gli altri

risiede l'essenza del nostro mestiere". Il nuovo album, "Il movimento del dare", vanta collaborazioni di prestigio come Luciano Ligabue (che ha firmato il singolo "Io posso dire la mia sugli uomini"), Franco Battiato (autore della title track), Tiziano Ferro, Lorenzo Jovanotti, Pino Daniele e il grande amico di sempre, Ivano Fossati.

Continua quindi la carriera di interprete della cantante romana, che dal 1968 ha collezionato 25 album e innumerevoli collaborazioni con artisti del calibro internazionale.

"È misterioso - dice ancora la Mannoia - come a volte gli uomini riescano a scandagliare l'animo femminile meglio di noi stesse". Composizioni profonde che sembrano non scritte "per" lei, ma quasi scritte "da" lei, tanta è la sua capacità di sapersi immedesimare così profondamente, empaticamente, nelle parole degli uomini che hanno scritto per questo album. La serata del Circolo degli artisti non sarà un vero e proprio concerto ma un contributo in musica e parole, in attesa della lunga tournée che partirà a febbraio 2009. L'ingresso è gratuito.



Il suo ultimo album ha conquistato il record di download e martedì e mercoledì è in concerto a The Place

A tu per tu con Caputo

Dalla California torna a Roma il Garibaldi ricercato in tutti i mari del sud. Quello che non si poteva tagliar la barba per questioni di look. Che nel frattempo ha dato il benservito alla Maremma, debuttando come chitarrista jazz nell'album strumentale "That kind of thing" che gli ha spianato la strada nella hit USA, posizionandolo fra i 50 album del genere più ascoltati in radio. Certo, può sembrare che Sergio Caputo sia fuori sync. Per ragionare gli va di gusto un drink. Ma guai a offrirgli tequila al mito in carne e ossa che negli anni Ottanta solcava i mari a ritmo swing. Intanto s'è descritto nell'autobiografia "Disperatamente (e in ritardo cane)" per la Mondadori, confessandosi vittima di allucinazioni audio e dechirico-fobia. Ha messo in tasca pure l'award di Smooth Jazz.com, vinto con l'elpepi più downloadato nel 2005. Ora, do-

po esser tornato questa estate all'ombra del Colosseo, atterra al The Place per due date: martedì 18 e mercoledì 19. E saranno molti gli intenditori che si siederanno nell'arena al civico 27-2 di via Alberico II per apprezzarne i successi; da "Un sabato italiano" a "Specchio di Luna", passando per "Bimba se sapessi", distillati in 15 album nati dalle collaborazioni con artisti come Dizzie Gillespie, Tony Scott, Enrico Rava e altre firme del jazz/pop/rock internazionale. Per raccontare una vita quotidiana aromatizzata di sogno, Sergio Caputo sarà accompagnato da Mauro Beggio alla batteria ed Edu Hebling al basso. I suoi fan godranno di un'esperienza "a tu per tu" con l'autore, all'interno di un percorso musicale che spazierà a ritroso nel tempo, toccando ben 25 anni di carriera.

Roberta Maresci

PRESENTATO "IO RICORDO" DOCU-FICTION ANTIMAFIA

Gabriele Muccino ricorda...

Il ricordo "per non dimenticare". Spero solo che questo film non susciti solo rabbia ed indignazione ma sia il primo passo per un patrimonio condiviso di memoria e coscienza civica. Lo scopo è quello di risvegliare ricordi dimenticati, imperdonabile per un Paese che vuole crescere".

me al fratello Silvio, dedicata ai parenti delle vittime di mafia: magistrati, giornalisti, imprenditori e gente comune finiti indistintamente nel vortice di sangue di Cosa Nostra. Un tragico elenco di ricordi che iniziano con la sorella di Giovanni Falcone, per poi proseguire con la vedova ed il figlio di Paolo

Borsellino, il fratello di Giuseppe Impastato, il figlio del magistrato Rocco Chinnici. Un misto tra finzione e realtà con una lunga serie di testimonianze di famigliari delle vittime (complessivamente 26) e con un padre (interpretato dall'attore Gianfranco Jannuzzo) che spiega al figlio cos'è la mafia, e chi è stato Giovanni Falcone. "Un sistema di potere più che una organizzazione criminale - ha sottolineato Gaetano Paci, magistrato e presidente della Fondazione Progetto Legalità, sostenitrice del progetto con l'Indiana Production Company di Muccino - Tutto questo per spiegare ai più giovani la minaccia dell'antistato e ridare di-

gnità agli eroi dimenticati della storia italiana". Il documentario, insignito dal Presidente della Repubblica di una targa celebrativa e ispirato ai libri "Per questo mi chiamo Giovanni" di Luigi Garlando e "La memoria ritrovata", per il momento non sarà circuitato in sala o trasmesso in tv, la sua destinazione sono le scuole dove andrà ad integrare un progetto didattico suddiviso in due parti. La prima, rivolta alle famiglie, dedicata al ruolo educativo dei genitori sul tema della legalità, mentre la seconda sarà incentrata proprio sulla memoria con tanto di visione del film, un successivo dibattito e l'impegno da parte dei ragazzi di "ricostruire" le storie che non hanno avuto posto nella docu-fiction.

Luciana Vecchioli

In alto, Fiorella Mannoia e Sergio Caputo; a sinistra, Gianfranco Jannuzzo nella docufiction prodotta dai fratelli Muccino; a lato, il baritono Rodney Clark (Porgy) e, sotto, Indira Mahajan (Bess), nell'opera di George Gershwin.

Brividi per Porgy and Bess

Sabato, lunedì e martedì all'Auditorium il capovaloro di George Gershwin



La suite dall'opera Porgy and Bess di Gershwin sarà presentata, sabato 15, lunedì 17 e martedì 18 nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica, dal direttore d'orchestra, pianista e organista Wayne Marshall. Porgy and Bess narra la storia di Porgy, un uomo di colore zoppo dei sobborghi di Charleston, South Carolina, e del suo tentativo di salvare Bess dalle grinfie di Crown, il suo protettore, e di Sportin' Life, lo spacciatore. L'opera di Gershwin è la fusione perfetta tra le innovazioni sinfoniche europee, la music jazz e le sonorità di matrice folk statunitensi e per questo occupa un posto d'onore nel repertorio lirico di tutti i teatri del mondo. Il soprano Indira Mahajan

(Bess), il baritono Rodney Clarke (Porgy), il tenore Ronald Samm (Sportin' Life) ed il soprano A. R. Simpson (Serena - Maria) sono tra i protagonisti della performance. L'opera avrebbe potuto essere uno dei tanti musical di Jerome Kern e Oscar Hammerstein se Al Jolson, il cantante nero che interpretò il primo film sonoro della storia del cinema, non ci avesse ripensato dopo averne acquistato i diritti. George Gershwin ebbe così via libera per dedicarsi alla composizione dell'opera che gli aveva ispirato la lettura di "Porgy", il romanzo di DuBose Heyward che diventò la più famosa American Folk Opera di ogni tempo.

Il concerto è prodotto dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia inizio alle ore 21. Biglietti da 18 a 47 euro info: 06 80241281

Cristina Ditta
LEZIONI DI STORIA CON TAVOLE ROTONDE E FILMATI INEDITI

All'Ara Pacis, si parla dei giovani

Da martedì a domenica, sette incontri con grandi storici

Dalla trincea alla piazza. L'irruzione dei giovani nel Novecento europeo è il tema della edizione 2008 della Settimana della Storia, curata da Luca Giansanti e da Roberto Bonuglia, ricercatori di Storia contemporanea della Facoltà di Scienze Politiche di La Sapienza. Durante la manifestazione che si terrà all'Auditorium dell'Ara Pacis dal 18 al 22 novembre, sette le tavole rotonde in programma, a cui parteciperanno i maggiori storici italiani ed internazionali, tra cui Emilio Gentile - che terrà in apertura una lectio magistralis - e Giovanni Sabbatucci. Ogni incontro, secondo la formula già collaudata nella scorsa edizione,

sarà preceduto dalla proiezione di documentari storici prodotti da Rai Educational; inoltre, saranno presentati per la prima volta al pubblico alcuni documentari dell'Istituto Luce in occasione di una lezione multimediale - tenuta dal regista Italo Moscati e dalla storica Mirella Serrì - dal titolo "I giovani tra utopia e realtà: immagini inedite dal Novecento italiano". Attraverso la presentazione, il 19 novembre, del rapporto "Utilità della Storia", infine, si analizzerà il consumo di storia attraverso libri, riviste ed audiovisivi, mentre il focus di questa seconda edizione evidenzierà come siano stati i sogni e le speranze delle giovani generazioni a far muovere la

storia. Concluderà la Settimana una conferenza di Francesco Peretti sul mito del giovanilismo. Una Settimana, dunque, per rendersi conto che se non si conosce il passato non si può capire né il presente né il futuro.

Cristina Loizzo

Dal 18 al 22 novembre Settimana della Storia Ara Pacis Via Ripetta Ingresso libero

